



REDINGOTE DA UOMO



Mackintosh, Greene & Co.
Dark Frieze Overcoat
No. 45R242
from dark Oxt
especially desira-

cloth
splen-
as
The
qualit
good
and is
through
order fo
lieve tha
to send u
best valu
get in cl
than can b
Price for c

Mackinto
Co.'s Oxt

No. 45R24
is made up 1
goods as the a
It is made of d
ounce frieze, ju
ster as will co
price elsewhere
nish sizes only
inches breast measu
one length, 30 inches.

Price for ulster.....

All Wool Blue
Beaver Overco

No. 45R246 This
is made of all wool blu
beaver, heavy weight
goods that will wear an
satisfaction to the one who
it, made up as shown by

Illustration, extra well made, trimmed in a first class manner, a
breasted style only. We are offering the coat at our one s
margin of profit plan price. We purchase all piece goods for re
made clothing for much less than it is actually worth; thus we
enabled to give our customers the value we claim.

Price for overcoat.....\$5.0

All Wool Blue Black Beaver Ulster, \$6.00.

No. 45R248 This ulster is made from the same materia
as the above overcoat. It is a dark blue black all wool beaver
goods that will give you satisfaction. The price is very low and
you may imagine that a good ulster cannot be had for the
price we name, but you can take our word that this coat is an
exceptional value and a splendid garment for this money. We
guarantee it to be the best coat ever offered for the price, and
upon examination, if it is not found satisfactory, your money will be
refunded. We take all chances on style, size or quality of goods.

Price for ulster.....\$6.00

WE ADVOCATE ORDERING READY MADE
CLOTHING FROM OUR CATALOGUE.

It is just as satisfactory, we take the same special care to fill your
order exact. You will be always sure of getting garments that will
fit and please you. If you desire samples, however, FOR 5 CENTS
IN POSTAGE STAMPS we will mail you our cloth sample book of

Mens' Ready to Wear Clothing.

Why we can save you 20 cents to \$1.00 more on every overcoat by
taking 5 cents for SAMPLE BOOK No. 56R, is explained on page 1130.



REDINGOTE DA UOMO

Cod. 420004 - Redingote da uomo in tessu-
to di foglia, con fodera. Le finiture di pregio
la rendono ideale per le occasioni più ele-
ganti. Bottoni d'osso, due tasche e taschi-
no interno, risolto in satin.
Disponibile in nero, grigio o blu.

Al momento dell'ordine indicare la taglia.
Prezzo: \$7.25

We would like to
have your order, as we know we
can give you perfect satisfaction,
and retain your future patronage
in the clothing line. This gar-
ment is made up as shown by
ulster style 12, fashion figure,
and in sizes from 34 to 42 inches
breast measure.

Price for ulster style.....\$8.00

dy Made Overcoat, \$6.00.
is made from a dark navy blue
well made and trimmed, sewed
a coat as you cannot get from
our price. Made up as shown
en from photographs, and will
the coat will look. Send us
at this coat will fit you, will
returned to us at our expense

.....\$6.00
ulster, \$7.00.

up of the same mate-
weight cloth, especially
would like very much to
know that you will be
it to your friends and
others. Please remem-
that the coat we send
ay. This coat is made
figure; made in sizes

.....\$7.00

ENT FROM US
that you cannot
the you get from
with ours in
ready made suit,
to your future
ORDERED.

«Chi è, chi va là?»
«Chi vuoi che sia, scimunito. Fammi entrare.»
La porta del Rifugio si spalancò, due mani mi tra-
scinarono dentro.

«Dov'è Jack?»

Questo era Ed.

«Tit sta bene?»

Questa era Joju.

Dentro la capanna c'era buio pesto e si sentivano bat-
titi di cuori e respiri.

Posai a terra Tit e sentii il ragazzetto che si stringeva
alla sorella in un abbraccio.

Se non fosse stata una roba da femmine, giuro che li
avrei abbracciati pure io.

«Allora?» sussurrò Ed. «Jack ti ha seguito? Sta venen-
do qui?»

«Non lo so» mormorai.

«Come non lo sai?»

«Non lo so. C'era questa lanterna che non vedevo un

accidente, va bene? E poi a un certo punto ho sentito un grido e dei rumori, e sono scappato.»

«E a Jack che è successo?» chiese Joju.

«Non ne ho idea.»

«Non ti sei fermato a controllare?»

«Secondo voi mi fermavo a controllare? Non sono mica scemo. Poi avevo Tit sulle spalle, è già tanto che sono arrivato qui.»

«Uhm» disse Eddie. «Hai detto che hai sentito dei rumori. Rumori come?»

«Tipo di fanghiglia, di risucchio, e bestemmie a tutta birra.»

Silenzio.

Ora che ci pensavo, capivo cosa volevano dire quei rumori lì. Sabbie mobili. Jack ci era finito dentro, poco ma sicuro, d'altronde non era delle nostre parti e lì c'erano foglie ed erbe dappertutto, per trovare il terreno duro bisognava seguire l'istinto e l'esperienza.

«Caspita» mormorò Joju. «Quindi adesso che si fa?»

Non lo sapevo, avevo la testa appannata come se qualcuno avesse ficcato nella melma di palude anche me.

Il signor Dubois, che era un cacciatore, una volta aveva visto un orso adulto cadere nelle sabbie mobili e finire risucchiato finché era rimasta solo la punta delle orecchie che spuntava dal fango. Ma il signor Dubois diceva un sacco di castronerie e la maggior parte di quelle sabbie mobili era profonda solo un braccio o giù di lì (lo so perché avevo provato a controllare con un bastone).

Inoltre Jack era una canaglia giovane e furba.

«Secondo me arriverà fra poco» dissi alla fine. «Si libererà e verrà qui, e sarà incavolato come una biscia.»

«E almeno altrettanto sporco» ridacchiò Ed. Poi si morse il labbro, perché non era proprio il momento di fare battute.

Pian piano i miei occhi si erano abituati al buio. Stri-

sciai fino al sacco di canapa dove tenevamo tutte le nostre cose, ci frugai dentro e ne tirai fuori il mio temperino tascabile.

Era un affare di pochi centimetri e aveva la lama scheggiata, ma era pur sempre un coltello e mi fece sentire meglio.

«Forza» sussurrai, «aiutatemi a sprangare la porta.»

Eddie mi strisciò vicino, prese un'asse e la sistemammo di traverso contro l'entrata.

Il nostro Rifugio era una bella casetta, devo dire, ma non è che fosse granché solido. Un uomo come Jack poteva buttar giù le pareti con una spallata. Ma c'era il caso di riuscire a rallentarlo un pochino.

«E ora che si fa?» disse Ed.

«Aspettiamo» dissi io.

«Ho paura» pigolò Ed.

«Meglio fare silenzio» disse Joju.

Così restammo in silenzio, ma a dire il vero questo faceva paura anche a me e il tempo sembrava non passare mai.

Alla fine sussurrai: «Joju, mi sa che avevi ragione. Jack non aveva intenzione di darci cinquanta dollari».

«Già. Però preferivo non avere ragione.»

Eddie si tolse gli occhiali e li ripulì contro la camicia: «Comunque l'orologio deve essere prezioso davvero. Altrimenti perché Jack lo voleva così tanto?».

Non l'avevo mai vista sotto questo aspetto, ma in effetti il mio amico aveva ragione. Se Jack era disposto anche a spararci pur di avere l'orologio, facile che doveva valere qualcosa.

Nel frattempo io mi ero proprio scocciato di starmene lì al buio, con tutta quella paura che mi stringeva la gola. Dovevo muovermi a qualunque costo o uscivo di testa.

«Va bene» decisi. «A quest'ora Jack dovrebbe essere già arrivato... E se non è qui, magari è tornato indietro o si è perso nella palude. Io vado a controllare cos'è successo,

perché forse siamo rinchiusi qui per niente quando potremmo filarcela senza problemi.»

«Se tu vai in esplorazione io vengo con te» disse subito Joju.

«Non vorrete lasciarci qui, eh?» protestò Ed. «Veniamo anche io e Tit.»

Sbuffai. «Se c'è da correre, Tit ci rallenterà.»

«Ma io qui da solo non ci resto» concluse Eddie, e si capiva che non avrebbe cambiato idea.

Così uscimmo dalla capanna tutti e quattro, in fila, e il bayou risplendeva di una luce strana come di argento.

Io avevo il mio temperino in mano e camminavo attento a non far rumore. A un certo punto vidi qualcosa che brillava tra gli alberi, ed era la lanterna di Jack di sicuro, così mi inchiodai dove mi trovavo tanto che Ed picchiò la testa contro la mia schiena.

«Sssshhh» dissi, accovacciandomi come un gatto.

Restai a osservare un istante, poi aggiunsi: «Non si muove».

Perché in effetti la lanterna stava immobile, e forse Jack l'aveva lasciata per terra e aveva capito che nel bayou era meglio muoversi al buio. O forse stava da qualche parte, lì intorno, e ci osservava pronto a prenderci di sorpresa.

Mi mangiai il labbro pensando che Tit era lì con noi e aveva ancora l'orologio, forse quella testa dura di Ed faceva meglio a starsene al Rifugio.

«Io vado» mormorai. «Ma voi mi aspettate qui.»

«Te lo scordi» disse Joju. «Veniamo tutti. Però facciamo piano.»

Ci muovemmo in silenzio tra gli alberi, e siccome non era la solita strada io mi fermavo ogni due passi per tastare il pantano ed essere sicuro di non finire invischiato nelle sabbie mobili.

E finalmente potei vedere quello che era successo.

Jack era riverso a faccia in giù nel fango, con le gambe

sprofondate nelle sabbie mobili fino alla cintura. Il braccio sinistro era rigido e contorto. E quello destro non c'era più. Qualcuno gliel'aveva staccato di netto, e l'aveva portato via.

«Oddio!»

«Ma è morto?»

«Certo che è morto» dissi io. «Gli han portato via il braccio, la spalla e forse anche il cuore!»

«Ma siamo proprio sicuri?» domandò Joju.

«Ha perso un mucchio di sangue» disse Ed. «E sarà qui da un'ora almeno. Morto stecchito. Poverino, ce l'aveva quasi fatta a uscire dalle sabbie mobili.»

«Guarda che stava per ucciderci.»

«Sì però...»

Joju era pallida come se si fosse strofinata la faccia con la cenere. «Cosa dite che è stato?»

«Un mostro?» suggerii io.

«Per me è quella femmina di alligatore» sentenziò Eddie. «Siamo proprio vicini al suo nido. Nel tentativo di liberarsi dalla sabbia, Jack deve averle dato fastidio e lei è saltata fuori dalla tana e ZAC!»

«Allora state lontani» dissi. «Potrebbe ancora essere nei paraggi.»

Mi morsi il labbro perché tremavo così forte che non riuscivo a controllarmi. Strisciai fuori dal mio nascondiglio e con cautela arrivai da Jack, così vicino che potevo quasi toccarlo.

Prima di morire si era tolto la sua bella redingote grigia e ci stava mezzo sdraiato sopra, perché forse aveva provato a usare il cappotto per togliersi dalla palude (può sembrare un'assurdità se non avete mai visto come sono le sabbie mobili davvero, ma in realtà funziona, perché la stoffa si invischia con il fango e forma una specie di piattaforma un po' solida, che aiuta a togliersi dai guai).